ANNO II N. 525 Lunedì 3 - Martedì 4 Settembre 1917

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Trenta nostri areoplani volano su Pola e ne bombardano gli impianti militari

Velivoli nemici sulla pianura friulana.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 4 Settembre 1917 — Bollettino N. 833.

Dallo Stelvio al Rombon consuete azioni di pattuglie.

Sulla fronte giulia più intensi duelli di artiglieria e notevole attività dei nostri velivoli.

Nella scorsa notte, in favorevoli condizioni atmosferiche, trenta nostri areoplani volarono su Pola e bombardarono gli impianti militari della grande piazza marittima e la flotta nemica all'ancora nel porto e nel canale di Fasana. Sui bersagli vennero gettate nove tonnellate di bombe che provocarono distruzioni e vasti incendi. Le nostre unità, sebbene attaccate da idrovolanti e battute dal fuoco delle batterie antiaeree, ritornarono incolumi ai propri campi.

Nella notte sul 2, velivoli nemici effettuarono incursioni con lancio di bombe su alcune località della pianura fra basso Isonzo e Tagliamento facendo vittime nella popolazione civile e tra militari ricoverati in luoghi di cura.

Generale CADORNA.

La lotta per il S. Gabriele

Parigi 3 I giornali austro-tedeschi commentando i bollettini di Boroevich insistono nel far rilevare la violenza degli assalti italiani contro il Monte San Gabriele.

Evidentemente cercano di preparare la opinione pubblica alla perdita più o meno prossima dell' importante caposaldo.

Il «Journal» e altri quotidiani riproducono oggi un dispaccio giunto via Copenaghen che è sintomatico.

«Il corrispondente della Gazzetta di Colonia dal fronte austriaco dell' Isonzo telegrafa che in Monte San Gabriele sarebbe stato in parte occupato dalle truppe italiane e che gli austriaci hanno evacuato questo importante punto strategico potentemente fortificato.»

Il S. Gabriele sta per cadere

ZURIGO 3. Il collaboratore militare della «Frankfurter Zeitung», esaminando la situazione sul fronte dell'Isonzo, viene a questa conclusione: «I nostri alleati hanno dovuto, è vero, piegare sotto la pressione del nemico, ciò che è avvenuto parecchie volte anche ai tedeschi; ma essi si sono ora trincerati in posizioni di montagne che sorpassano e dominano le perdute alture dell'altopiano di Bainsizza».

Il giornale prevede che le ore del S. Gabriele sono contate e soggiunse «Se il monte S. Gabriele non potrà essere tenuto, il fronte nel bacino di Gorizia che per altro avrebbe sempre per salda base il S. Marco, dovrà essere ritirato di un poco.

Non si avranno serie conseguenze strategiche da questa retrocessione, sopratutto perchè il Faiti e le alture a sud del Vippacco costituiscono uno sbarramento naturale per l' ala meridionale del fronte dell' Isonzo».

I francesi avanzano in oriente

PARIGI, 4. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito d'oriente in data 2 dice: La sera dell'1 le nostre truppe dopo violenta preparazione d'artiglieria penetrarono nelle trincee nemiche ad ovest della Cerna riconducendo alcuni prigionieri. Sul resto del fronte lotta d'artiglieria violenta fra il lago di Doiran e il Valdar e nella regione di Monastir. (Stef)

LONDRA, 4. Il comunicato del comandante della Metropoli del 3 sera annuncia, stassera aereoplani nemici passarono sulla costa ad est verso le ore 11 lanciando bombe su diversi punti. Nè perdite, nè danni segnalansi finora; squadriglia nostri aeroplani levossi per l'inseguimento. (Stef.)

Sul fronte inglese

LONRA, 4. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stassera dice: Stamane di buon'ora a sud ovest di La Bassee abbiamo respinto a colpi di mitragliatrice prima che raggiungesse le nostre trincee un distaccamento che tentava di avvicinasi. Durante la giornata a nord di Ypres l'artiglieria tedesca ha spiegato grande attività. Ieri sera nostri aviatori hanno lanciato oltre tre tonnellate di bombe con buoni risultati sugli aerodromi tedeschi, essi hanno abbattuto un velivolo tedesco e ne hanno costretto un altro ad atterrare abbandonato. (Stef)

Un colpo di mano francese

PARIGI, 4. Il comunicato delle 23 dice: Cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte, più vivo sulla riva sinistra della Mosa. In Campagna effettuammo un riuscito colpo di mano ad ovest della strada di Saint Hilaire e Saint Souplet. Facemmo prigionieri. (Stef)

Ai soldati americani che combattono in Francia

WASINGHTON, 4. — Wilson, in un messaggio inviato ai nuovi soldati preparati per combattere in Francia dice: Gli occhi dell' universo sono fissati su voi. Siete soldati della libertà. Seguendo il nostro alto ideale, aggiungerete all'America una nuova corona. (Stef.)

Il settore di Riga abbandonato

PIETROGRADO, 4. Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale: In direzione di Riga, sulla riva sinistra della Dvina, le nostre truppe, al mattino del 2, si sono ritirate verso la linea Luldenlingcha-Mudeni-Dahlen. In direzione di Tkskul, sulla riva settentrionale della Dvina, il 2 corr. i tedeschi effettuarono ostinati attacchi sul fronte Stomerino-Skripte-Leusin e alla face del fiume Ogee. La sera del 2 settembre il nemico è riuscito a prendere le nostre posizioni nel settore di Eoelmougnore-Skripte. I nostri contrattacchi non hanno avuto successo. In seguito alla grave situazione del settore di Riga è stato dato ordine di sgombrare il settore stesso.

Sul resto del fronte, fuoco di fucileria, più intenso in direzione di Vilna.

Fronte rumeno in direzione di Foksany, nella giornata del 2 corr. il nemico ha attaccato parecchie volte le posizioni rumene. Nella regione di Varnitna; ma è stato ricacciato con gravi perdite. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso: nessun avvenimento.

Aviazione: Nella regione del passo di Zbruoz un aviatore francese, il tenente Liseran, ha incendiato un aerostato nemico. (Stef.)

Riga occupata dai tedeschi

BASILEA, 4. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ieri sera dice: Riga è stata presa. (Stef.)

Per l'incremento della produzione agraria

Si tenne a Roma domenica l'assemblea dei Comizi Agrari del Regno furono votati i seguenti ordini del giorno:

I.

Accertate le anormali condizioni in cui si svolge l' industria agraria in questo solenne momento della vita nazionale:

tenuto conto della necessità di provvedere, ciò nonostante ad elevare la produzione per assicurare i mezzi alimentari, non solo durante la guerra; ma altresì dopo la conclusione della pace, quando non minori e non men impellenti saranno i bisogni del paese: constatato che al ministro dell' agricoltura non vennero dati poteri straordinari e mezzi adeguati, per assicurare la vigorosa mobilitazione delle forze agricole necessarie ai fini della produzione stessa;

Delibera di spiegare una energica azione presso il Governo affinchè concentrati i servizi meno importanti tutta l' attività del Ministero di agricoltura sia rivolta all' intensificazione della produzione con le necessarie facoltà e tutti i mezzi atti ad esplicare efficace azione volta a spronare ed imprimere una più intensa attività produttiva, emanando i provvedimenti adeguati e necessari allo scopo, rendendosi conto delle varie necessità locali.

Delibera inoltre di chiedere con altrettanta energia che ai Comizi agrari sia dato, per Decreto luogotenenziale, il diritto di funzionare a somiglianza delle Camere di commercio, con l' iscrizione ed il contributo obbligatorio di tutti i proprietari e conduttori di fondi agricoli, e l' autorità di far sentire a mezzo delle loro rappresentanze elettive la viva voce degli agricoltori, chiamandoli a collaborare affinchè: nelle Provincie e nei Comuni col doveroso concorso di tutte le classi agricole, ogni azione riesca utile e fattiva per il neccessario aumento della produzione.

E fa invito ai rappresentanti della stampa, e da mandato alla Presidenza della Consociazione dei Comizi, al Comizio Agrario di Roma ed a tutti comizi agrari italiani di mantenere viva nel Paese questa agitazione fino a quando il Governo non abbia adottato i provvedimenti richiesti dai supremi interessi della Nazione.

II.

Il Congresso: ritenuto che uno dei principali fattori per l'intensificazione e l' aumento della produzione agraria sia lo sfruttamento della mano d'opera oppurtunamente guidata; considerando che a rinforzare la resistenza del paese occocre anche provvedere eliminando più che sia possibile le cause del disagio alimentare all' interno fa voti perchè tutti i provvenimenti che riflettono concessioni dei mezzi di lavoro e produzione (licenze agricole esoneri ecc.) non vengano puramente subordinati ai criteri ristrettivi dell' amministrazione della guerra bensì ai bisogni effettivi ed impellenti dell' agricoltura lasciando al Ministero competente la facoltà di provvedere apportunatamente, pur senza nuocere alle esigenze reali della efficienza bellica di prima linea.

Cronaca Cittadina

Il consiglio comunale commemora le vittime e ferma restando l'azione di diritto delibera un fondo di 50 mila lire per i primi soccorsi.

Convocato d' urgenza in seduta straordinaria, si riunì nel pomeriggio il Consiglio Comunale. L' importante argomento da discutersi aveva com' è naturale, chiamato nell' aula una folla insolita di cittadini.

Presiedeva il sindaco Pecile ed erano presenti gli assessori Celotti, Zagato, Nimis, Murero, Cristofoli, Pagani.

Vedemmo i consiglieri:

Borghese, Bertrandi, Cuduguello, Gremese, Casasola, Perusini, Pitassi, Luzzatto, Vittorello, Della Porta, Marcolini, Conti, Girardini, Bosetti, Miani, Occhialini, Zugliani.

Il sindaco apre la seduta, e pronuncia le seguenti nobili parole ascoltate dai consiglieri in piedi:

«Vi sono momenti nella vita sociale nei quali la comunione dei pensieri e degli affetti e la concordia nel dolore ci spingono ad unanimi manifestazioni di pietà e di simpatia che ci danno sollievo e conforto.

«La città nostra tante volte duramente provata, che ha saputo resistere sempre con fermezza ai sacrifici imposti dalla guerra, fu recentemente, mentre festeggiava le nuove magnifiche vittorie del nostro esercito lungo il Vallone di Chiapovano o sul Monte Santo, colpita da una grave sventura, e se non ha perduto quella serenità e quella calma che è caratteristica dei forti, è rimasta tuttavia profondamente addolorata dall' immane sciagura e dalla perdita di tante vite umane.

«Non è nel nostro pensiero di esaminare i fatti dolorosi del 27 Agosto o di ricercarne le cause; ma sentiamo il bisogno di esprimere il nostro sincero e profondo cordoglio per quanti nel terribile incidente hanno trovata la morte. La nostra città fino dall' inizio della guerra non ha mai cessato di compiere armonicamente ogni possibile sforzo per far fronte alle necessità create dalle attuali contingenze; ed oggi considera come suo dovere di dar opera perchè i nuovi dolori e le nuove miserie trovino lenimento e conforto.

«Se non ci fu dato di rendere alle vittime quelle solenni onoranze che sarebbero state nel nostro vivo desiderio, la odierna nostra manifestazione di cordoglio e di affettuoso rimpianto rispecchi l'unanime pubblico dolore.

«Vadano lacrime e fiori alle povere vittime e tutte le nostre cure siano rivolte a lenire le sofferenze delle famiglie desolate.

I consiglieri, in segno d'assenso, unanimi alzano la mano.

L'on. Girardini aggiunge commosse parole di approvazione a quelle pronunciate dal Sindaco, il quale poscia espone una circostanziata

Relazione.

Egli dice:

«Abbiamo creduto doveroso convocare il Consiglio, certi d' intepretare il sentimento vostro di pietà, per trovarci uniti in un' affettuosa manifestazione di omaggio e di rimpianto verso le vittime dello scoppio fatale del 27 agosto.

«Sentivamo inoltre vivo il bisogno di comunicarvi tutto quanto avevamo compiuto per far fronte alle affannose necessità dei primi giorni e di farvi nota l'opera esplicata presso le autorità per ottenere ogni possibile aiuto.

«Quello che noi abbiamo fatto non è che il principio di un' azione che dovrà essere ordinata e paziente, a cui dovranno collaborare tutte le energie cittadine, per ridonare vita nuova ad un ridente quartiere del suburbio...

«La convocazione odierna ha pure per iscopo di provocare la discussione sulle provvidenze da prenderci, di ascoltare i vostri consigli, d' invocare il vostro appoggio e la vostra cordiale collaborazione perchè all' opera iniziata segua tosto una serie di provvedimenti per il possibile ripristino di quando è stato rovinato e distrutto.

«La relazione di ciò che la vostra Giunta è andata compiendo sarà brevissima.

Le provvidenze

«La giunta comunale, che dal pomeriggio del 27 agosto ha seduto si può dire in permanenza, e che fino dal primo momento cercò dare la massima efficenza ai servizi cittadini più necessari per affrontare i primi bisogni, ha provveduto a collocare nelle scuole i fuggiaschi, fornendo pane, minestra, ecc., latte per i bambini, paglia e coperte per dormire; e fu coadiuvata in quest' opera di primo soccorso da volonterosi cittadini. Ha poi distribuito in larga misura indumenti e calzatura, ha subito dato mano, valendosi dell' opera solerte dell' ufficio sanitario, alla ricerca dei feriti ed al trasporto dei morti, ed ha curato l'intensificazione del serzizio in Cimitero.

«Ha ottenuto con l' aiuto dell' autorità militare, locali per il deposito delle masserizie.

«Per l' esplicazione di tutte le necessarie attività la giunta si è tenuta costantemente in contatto con l' autorità militare, di cui ha cercato d' integrare l' opera premurosa. L' ospedale civile, ancorchè gravemente danneggiato dallo scoppio, ha con sollecitudine offerti i primi soccorsi, ed ha accolto numerosi feriti.

«La cucina economica fino dalla prima sera ha potuto esercitare ed intensificare la consueta sua azione benefica, ed assieme al Forno Municipale, è stata pari alle sue tradizioni.

«I comandi militari si compiacquero di provvedere con larghezza la mano d' opera militare per i necessari sgombri; 600 operai specializzati e numerosi carri si trovano sul luogo.

«Con circolare ai Sindaci l' Ill.mo sig. Prefetto ha sollecitato la venuta in città di mano d' opera borghese.

«Il Comune dovette occuparsi anche di altri danneggiamenti, perchè si constatarono gravi lesioni in molti locali comunali e in alcune chiese ecc.

Altre necessità urgenti si presentano; quali la provvista di vetri, di tegole, del materiale da costruzione, ora così deficiente e caro.

Appena le circostanze lo permisero s' iniziò il censimento delle case e delle persone nella località danneggiata, una specie di statistica per avere nozione precisa dell' entità dei danni e una direttiva nella distribuizione dei soccorsi.

L' azione delle Autorità

Questi i primi provvedimenti; ma noi abbiamo pensato che di fronte all' eccezionale gravità del disastro

ANNO II N 525 Lunedì 3 - Martedì 4 Settembre 1917

Le Inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** o alla **Sera** cumulativamente Anno L. **15** — Semestre L. **7.50** Trimestre L. **4** — Mese L. **1.50**

Alla **Sera** soltanto: Mensile L. **1.25** — Trimestre L. **3.50**

Un altro passo avanti nel vallone di Brestovizza

Otto ufficiali e 339 uomini prigionieri.

Le gesta meravigliose.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 3 Settembre 1917 — Bollettino N. 832.

Su tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria, più intense ad est di Gorizia.

Nel vallone di Brestovizza, dopo asprissima lotta, riuscimmo ieri ad avanzare ancora verso oriente, strappando al nemico alcune doline. Un violento tentativo di contrattacco avversario venne soffocato dal nostro fuoco.

Il numero dei prigionieri catturati sulla fronte giulia nei giorni 1 e 2 settembre è di 8 ufficiali e 339 uomini di truppa.

Nella riconquista della posizione avanzata in val Zebrù, segnalata ieri, i nostri alpini tolsero al nemico un cannone e tre mitragliatrici.

Generale CADORNA.

Perchè l'episodio sia meglio gustato, ripetiamo dal bollettino di ieri sera la parte che ad esso si riferisce:

Nell'ALTA VAL ZEBRU' (Regione Stelvio) arditi riparti di alpini, con brillante azione svoltasi al disopra dei 3300 metri, hanno rioccupato il posto avanzato dovuto sgombrare all'alba del 27 agosto, facendo prigioniero al completo il riparto avversario che lo presidiava.

Nuove disposizioni per le funzioni di guerra

ROMA, 3. In data di ieri sono stati firmati due decreti luogotenenziali che riguardano le pensioni di guerra. Col primo dei due decreti sono stabilite alcune delle maggiori concessioni ispirate a ragioni di equità. Esse furono di recente riconosciute necessarie nelle discussioni svoltesi in parlamento dei voti autorevoli manifestati dagli studiosi. La disposizione dell'art. 11.o ammette presunzione fino a prova contraria della differenza di causa di servizio di ferite lesioni o malattie riportate od aggravate in occasione del servizio stesso. Oltre ad estendere così il trattamento dell'augurata maggiore speditezza nella liquidazione delle pensioni, venendo ad esse semplificati i necessari accertamenti.

Di più con l'art. 3 è riconosciuto il diritto alla pensione privilegiata di guerra per casi di infortuni avvenuti nei servizi attinenti alla guerra fuori della zona di guerra. L'art. 5 infine estende dette disposizioni ai militari di corpi operanti in paesi esteri e in paesi militarmente occupati e delle colonie. Col 2.o decreto si provvede ad un'adatta organizzazione del servizio delle pensioni di guerra determinando attribuzioni ad uffici riuniti sotto l'alta direzione di un magistrato della corte dei conti e assicurando il funzionamento regolare degli uffici stessi e di quelli provinciali del tesoro mediante temporanee disposizioni relative al personale.

Vien poi concessa la franchigia postale per corrispondenza degli enti incaricati di trasmettere le domande di pensioni e documenti che le debbono corredare e che rappresentano un validissimo aiuto per le istruttorie. La presidenza della corte dei conti dal canto suo ha provveduto che non una sola sezione ma due si occupino delle pensioni di guerra. Il servizio tanto presso gli uffici riuniti quanto presso la corte viene diviso in tre grandi gruppi pensioni dirette dovute ai militari per infermità lesioni e in validità provenienti dal servizio: pensioni dovute ai genitori e collaterali di militari morti in guerra pensioni dovute alle vedove e agli orfani. Per questo terzo gruppo provvedono i consiglieri delegati senza intervento della sezione e del procuratore generale a termine del recente decreto 5 agosto p. p. Mentre per gli altri due grupp spetta di deliberare alle rispettive sezioni, due e quattro della corte. Così ripartito il servizio è regolato con apposite norme della presidenza il lavoro potrà essere grandemente intensificato.

(Stef.)

Per le bonifiche del mezzogiorno

ROMA, 3 — Ieri è stato firmato un decreto legge proposto dal ministro on. Bonomi che provvede al finanziamento dei consorzi di bonifiche e all'incremento delle bonifiche del mezzogiorno d'Italia. La cassa depositi e prestiti che è già autorizzata a fare mutui ai soccorsi di bonifica, istituirà un'apposita sezione per questo servizio essa viene autorizzata valendosi, ove occorra, della sezione autonoma di credito comunale e provinciale a fare prestiti ai consorzi per una somma complessiva di 150 milioni da erogarsi in dieci anni. La somma corrisponde esatamente al fabbisogno delle boneficbe già concesse e in corso di concessione. Il decreto legge dispone pure che il tasso dell'interesse da corrispondersi sulle annualità dello stato non sia più stabilito rigidamente nel 4, ma sia quello stesso che farà la cassa dei depositi e prestiti.

Per il mezzogiorno dove i consorzi di bonifica indugiano a sorgere e dove la bonifica deve farsi a cura dello stato, il decreto provvede ad un ulteriore aumento di stanziamento per una somma di 20 milioni da aggiungersi a quelli già stanziati e alla più rapida compilazione dei progetti tecnici. Di più a togliere il lamentato danno che là dove la bonifica idraulica è fatta a cura dello stato i proprietari non abbiano a far seguire la bonifica agraria rendendo così inutili costose opere compiute, il decreto dà facoltà al ministro dei lavori pubblici di accordo con quello di agricoltura, di inviare durante i lavori speciali commissioni per coordinare la bonifica idraulica all'agraria, per predisporre il consorzio obbligatorio di manutenzione e per proporre l'applicazione di alcuni severi articoli della legge 13 luglio 1911 per i quali si fa obbligo al proprietario di compiere dopo la bonifica idraulica quella agraria, estendendo ove si rifiuti di farla, tutte o parte delle disposizioni vigenti per il bonificamento dell'agro romano.

(Stef.)

Una nuova conferenza degli alleati a Parigi

Roma, 2. — Si afferma che avrà luogo a Parigi entro il mese di settembre una conferenza degli alleati. Nelle recenti conferenze di Parigi e di Londra gli alleati avevano infatti stabilito di trovarsi assieme nuovamente in settembre.

La conferenza avrà carattere più strettamente militare, così come consigliano le opportunità, con un esame alla situazione generale sulle conseguenze immediate dopo le fortunate offensive attuali.

Aeroplani nemici lanciano bombe sulla costa inglese

LONDRA, 3 Si è pubblicato il seguente comunicato del comandante delle forze della metropoli. Aeroplani nemici passarono sulla costa orientale iersera verso le 23, 15 e retrocedettero verso il mare alcuni minuti più tardi. Vennero lanciate parecchie bombe. Mancano particolari circa le perdite ma si ritiene siano minime.

(Stef)

I tedeschi annunciano di aver passata la Dvina

BASILEA, 3 Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale del 2 sera dice: Fronte occidentale. Nessuna importante azione di combattimento. Fronte orientale. Corpi tedeschi passarono la Dvina a sudest di Riga. Sotto la loro pressione i russi cominciarono e sgomberare la testa di ponte ad ovest del fiume.

(Stef.)

Deputazione provinciale

Nella seduta di oggi, la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto del verbale 25 agosto p.p. di ultimazione dei lavori di costruzione della strada Bordano-Braulins compresa nel piano regolatore di questa Provincia per l'allacciamento dei Comuni isolati in applicazione degli art. 53 e segnanti della legge 15 luglio 1910 n. 383.

— Appresa col più vivo dolore la perdita irreparabile, in causa di un incendio nei locali del R. Istituto Tecnico, delle collezioni geologiche, pallontologiche e mineralogiche del Friuli, frutti preziosi di un quarantennio di studio e lavoro dei prof. Taramelli, Pirona e dei loro valenti successori, deliberò di far voti che si proceda senza ritardo al ripristino della raccolta, e d'accordo con la Giunta di Vigilanza del R. Istituto, con il Sindaco di Udine e con il Preside comm. Misani di far pratiche perchè tale compito laborioso, lungo e difficile venga dal Ministero affidato alla scienza ed alla pratica di eminente cultore delle discipline geologiche e paleontologiche.

— Confermò a membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine per il quinquennio 1917-18, 1921-22, il Deputato provv. Sig. Caratti co. cav. uff. Andrea.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 10 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Si pronuncio in merito 30 domande di sussidio di madri illegittime della Provincia per il riconoscimento del loro figlio noturale.

— Prese in esame le condizioni create dai recenti avvenimenti ed i conseguenti danni, e nominò una Commissione composta dal presidente del Consiglio provinciale, gr. uff. Lanier, del presidente della Deputazione provinciale comm. Spezzotti e dei Deputati provinciali co. cav. uff. Caratti, cav. avv. Coren e comm. avv. Cancari coll'incarico di riferire in argomento, provvedendo intanto a sorvenire i più urgenti ed immediati bisogni del proprio personale sanitario.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio.

Cronaca Cittadina

La riunione di stamane per la nomina di un comitato.

Promosso dalla Giunta Comunale, si tenne stamane, alle 10, una riunione alla quale erano stati invitati tutti i rappresentanti delle associazioni cittadine. Scopo della riunione era quello di addivenire ad un accordo per l'azione da svolgersi

Sono presenti nella sala delle adunanze consigliari il sindaco Pecile, gli assessori Celotti, Zagato, Borghese, Murero, l'on. Girardini, il senatore di Prampero, il segretario della Deputazione co. di Caporiacco, i direttori: della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, della Banca Comemrciale cav. Pellas, della Banca Popolare cav. Lacatelli, della Cassa di Risparmio comm. Bonini; ed inoltre: avv. Driussi, avv. Schiavi, vicepresidente della Camera di Commercio Muzzati, ing. Cantarutti, G. E. Seitz per la Società operaia, Spezzotti, co. della Porta. prof. Misani preside del R. Istituto Tecnico, prof. Lazzari direttore delle scuole Tecniche, prof. Pierpaoli, Gentili, cav. Bruni, Libero Grassi, co. Colombatti per la Banca Cooperativa, dott. Luigi Fabris, Martinuzzi... e altri ancora.

Sono pure presenti la signora del sindaco Camilla Pecile, e la signora Francy Fracassetti.

Le parole del Sindaco

Il prof. Pecile dopo aver ringraziato i presenti del loro intervento, riassume con efficace parola

Egli espone quindi la ragione dell'adunanza: costituire cioè un comitato il quale esplichi tutte le pratiche necessarie per portare

La discussione.

E' così aperta la discussione.

Libero Grassi chiede ed ha la parola,

Egli plaude, di tutto cuore all'opera della Giunta,

Per la questione del diritto, la pratica è allo studio, e non conviene intralciare l'opera di coloro che sono incaricati di portarla a compimento.

Della Porta. Propone siano nominati due commissioni, delle quali una incaricata esclusivamente della raccolta dei fondi e l'altra della loro distribuzione.

Il *senatore di Prampero* raccomanda vivamente, che la prima sia composta di grande numero di cittadini, mentre l'altra, quella incaricata di distribuire i sussidi, non abbia più di cinque membri.

Anzi vorrebbe che questa seconda fosse nominata dalla Giunta stessa e ciò per eliminare ogni confusione o lacuna.

La seduta è sospesa.

Quando si riprende, il sindaco dice che S. E. l'on. Morpurgo si è molto interessato e ha promesso che ancora si interesserà per la cittadinanza.

L'avv. Driussi lamenta che ci siano state delle iniziative private

iniziative lodevolissime e nobili per il fine, non però altrettanto giovevoli, perchè intralciano l'opera generale.

Vorrebbe che il Sindaco con opportune parole lo facesse rilevare.

Vien quindi letto un manifesto che la Giunta ha preparato, il quale, dopo aver rammentato come la cittadinanza sempre sia stata pronta all'appello

Il manifesto, prima di essere reso pubblico verrà in qualche sua parte modificato.

I convenuti decisero quindi di erigersi a comitato generale per la nomina e la direzione delle sottocomissioni da nominarsi.

Il Sindaco chiude l'adunanza ringraziando i presenti

fosse opportuna la convocazione di un'adunanza delle principali Istituzioni di beneficenza cittadine per la nomina di un Comitato con il duplice intento di raccogliere aiuti per lenire le sofferenze dei danneggiati ed anche per esercitare tutte le possibili azioni riparatrici; e questo Comitato, costituito nella seduta di ieri, funzionerà quanto prima.

L'Amministrazione del Comune assieme all'onorevole Girardini, costantemente ed efficacemente appoggiata dall'Ill.mo signor Prefetto, in tutti questi giorni ha partecipato ad adunanze, ha avuto colloqui con personaggi cospicui, con gli alti comandi militari, non solo per avvisare ai provvedimenti urgenti, ma anche per stabilire i criteri da eseguirsi per riparare ai gravi danni.

Essa sente il dovere di esprimere tutta la sua gratitudine all'Ill.mo Signor Prefetto, che volle essere fra i primi a trovarsi sul luogo del disastro, per l'infaticabile amorosa opera prestata; al Segretario Generale per gli affari civili, agli alti Comandi Militari, ai Comandi della Piazza Forte e delle Fortificazioni, che offrirono il loro ambito appoggio; alle Autorità tutte ed ai concittadini, che hanno aiutato l'opera difficile della Giunta, ai nostri bravi Funzionari che con tanto cuore, con tanta solerzia eseguirono le istruzioni impartite dall'Amministrazione; la presenza di Sua Eccellenza il Ministro Bissolati, il Ministro Soldato, la cui parola incitatrice risuona nelle trincee di prima linea, che si trovava fra noi nel giorno del disastro, quella di S. Eccellenza Morpurgo; nostro alto concittadino, giunto qui nello stesso giorno; furono di conforto alla nostra città; e la presenza di questi alti personaggi ha riaffermato un'altra volta la solidarietà tra Governo e popolo nei momenti dolorosi.

Il Ministero dell'Interno ha elargito un primo sussidio di L. 25 mila; l'Eccellentissimo Comando Supremo ha offerto la somma di L. 10 mila a favore dei danneggiati; sono giunte altre notevoli elargizioni da parte di Enti e di privati a cui noi esprimiamo le più vive azioni di grazia

Al Re

Ma il nostro più caldo e commosso ringraziamento si rivolge a Sua Maestà il Re, il quale, accorso sul luogo del disastro, ebbe affettuose parole di conforto per quei miseri e volle concorrere ad alleviare le sofferenze degli abitanti di Sant'Osualdo offrendo la cospicua somma di L. 50 mila.

A Lui vadano i rinnovati sensi del nostro riconoscente omaggio, della nostra sincera, immutabile devozione.

La Giunta sta preparando una relazione da inviare a S. E. il Presidente del Consiglio, in cui saranno fatti presenti gli avvenimenti accaduti, l'opera del Comune; saranno comunicate le statistiche sommarie che abbiamo potuto raccogliere e in vocheremo dal Governo quello provvidenze riparatrici e che già abbiamo cercato di sollecitare.

Noi facciamo sicuro assegnamento sulla collaborazione del Consiglio e del nuovo Comitato teste eletto; e da parte nostra non mancheremo di consolidare con tutte le nostre forze ad interessarci per ottenere un equo trattamento almeno per i più danneggiati e per i più poveri.

I primi fondi del Comune

Il sindaco dà quindi notizia che l'autorità militare ha messo a disposizione delle imprese 250 operai militari per le riparazioni da eseguirsi in città. I cittadini potranno quindi prenotarsi presso le imprese stesse per i lavori.

Conclude proponendo un ordine del giorno preparato dalla giunta nel quale si chiede al consiglio un fondo di lire 50000 per i primi fondi.

La discussione

Cudugnello prende la parola e con voce commossa saluta le vittime bruciate, dilaniate, disperse.

Il consiglio è chiamato a dare un voto, sebbene egli come consigliere comunale vorrebbe far di più, vorrebbe di persona cooperare, anzi si è doluto e si duole che prima d'oggi non si sieno chiamati i consiglieri ad una cordiale e larga collaborazione con le autorità.

In ogni modo benchè tardi si è sempre a tempo.

Egli si duole che prima delle istituzioni cittadine non siano stati interpellati i consiglieri che primi rappresentano i contadini di S. Osvaldo.

Efficacemente accenna alla questione del risarcimento dei danni.

Sta bene aiutare e chiedere maggiori aiuti agli altri, ma oltre a questi aiuti, sta un dovere, altissimo dovere, il risarcimento dei danni. Egli in nome della città chiede che il sindaco lo affermi solutamente e chiede che in questo senso vengano espe-rite le pratiche della giunta.

Questa povera gente non ebbe alcun avviso del pericolo che correva, anzi questa povera gente fu avvertita che poteva dormire i suoi sonni tranquilla che mai vi sarebbero dovuti lamentare pericoli, e che mai munizioni sarebbero in quel luogo poste. E' evidente l'infrazione del diritto.

Cremese presenta un ordine del giorno invitante la Giunta a insistere presso il Gaverno per il doveroso risarcimento dei danni, delegando l'on. Girardini a farsi propugnatore della proposta, ed invocando la cooperazione dei deputati veneti.

Il sindaco spiega come il concetto della Giunta sia stato sempre quello del risarcimento dei danni. Il nostro deputato non ha mai mancato di sostenere validamente la causa, la quale è ora in corso. Certo il desiderio ed intento della Giunta è il rimborso di tutti i danni e a questo fine si lavora, ma oggi il consiglio è chiamato a provvedere per i primi aiuti.

Parlano ancora Conti e Venier. Bertrandi propone che la Giunta stessa compili un ordine del giorno tenendo presente i bisogni.

Casasola ha provato una grande tristezza per il disastro, ma più ancora per il panico che fu provocato nel domani

Egli norrebbe una parola d'incoraggiamento per la cittadinanza; e vorrebbe anche che questa potesse vivere tranquilla, che mai si ripetessero simili fatti, e ciò mediante l'allontanamento di tutte le materie esplosive.

Bosetti. Vorrebbe che intensificasse il lavoro di vigilanza di certe case lesionate, che potrebbero anche crollare.

Il sindaco dà assicurazioni a questo proposito dicendo che l'ufficio tecnico si è prestato per tutti e chi ha chiesto la sua visità l'ha tosto ottenuta.

Girardini dice che è molto meglio spiegare ai consiglieri come il Governo ricusa la responsabilità e come il comune non possa muovere azione per i cittadini, ma devono i singoli danneggiati promuovere per conto loro la causa al Governo qualora l'intendano.

La discussione continua sulla forma dell'ordine del giorno, il quale viene all'unanimità approvato nei seguenti termini:

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale su proposta della Giunta Comunale affermato e fatto salvo ogni diritto.

Delibera

porre a disposizione del Comitato Comunale di Assistenza per i danneggiati dalla esplosione del 27 agosto p. p. un primo fondo di L. 50,000.00 per soccorsi d'urgenza da prelevarsi provvisoriamente e con riserva di reintegro, del fondo stanziato all'art. 141 del bilancio del corrente esercizio «pro concorso alle diverse previdenze richieste dallo stato di guerra.

L'augurio al generale Cadorna

Bertrandi, prima di sciogliere la seduta dice, le seguenti nobilissime parole:

Oggi mentre i nostri eroici soldati, con valore indomabile, si apprestano a compiere i destini della patria l'illustre capo che li guida compie il suo 67.o anno. A Lui vada l'augurio fatto di ammirazione, di fede, di gratitudine; gratitudine che noi friulani dobbiamo più d'ogni italiano sentire perchè la illuminata prudenza di lui ci risparmiò gli orrori dell'invasione e qui, dai monti di Baisizza, di Ternova e del Carso ci giunge il palpito della gioventù d'Italia e fiduciosi e sereni lo ascoltiamo, attendendo gli eventi. Evviva il generale conte Luigi Cadorna.

Girardini invita il Consiglio ad associarsi.

Il sindaco comunica il telegramma che la giunta aveva già preparato, e che ora modificherà sulle belle parole del consigliere Bertrandi. E il consiglio unanime approva.

Ecco il testo del telegramma.

A sua Eccellenza il Generale
Conte Luigi Cadorna

Il consiglio Comunale a nome dell'intera Città nel mentre esalta per la magnifiche recenti vittorie, auspicio di completo successo, porge al duce illustre felicitacioni ed auguri vivissimi.

Pecile Sindaco

Per limitare il consumo dello zucchero

Ai Signori Medici di Udine,

La disponibilità limitatissima dello Zucchero e la necessità di un'equa distribuzione fra tutti i cittadini in conformità alle disposizioni vigenti, consigliano di evitare ogni parzialità nella assegnazione del prezioso alimento.

L'Amministrazione Comunale ha creduto doveroso di usare uno speciale trattamento verso quelle persone realmente ammalate e per le quali una maggiore razione di zucchero è da ritenersi assolutamente necessaria onde non siano maggiormente pregiudicate le condizioni fisiche.

Però in pratica si è verificato, da parte di qualche medico, troppa larghezza nel rilascio dei certificati larghezza che va a tutto pregiudizio di una distribuzione rispondente a concetti di giusta ripartizione.

A togliere tali inconvenienti questa Amministrazione non concederà razioni supplementari di zucchero se la domanda non sarà accompagnata da una dettagliata relazione medica sulle condizioni precise dell'ammalato e sui motivi che giustifichino l'eccezionale concessione, relazione da estendersi su appositi moduli che si trovano in distribuzione presso l'Ufficio Tessere (Palazzo Caselli), mettendo così l'Amministrazione nella condizione di esercitare un severo controllo.

Certo che la S. V. Ill.ma, apprezzando al suo giusto valore questa disposizione, coopererà ad un migliore andamento di questo importante servizio, esprimo fin d'ora i miei ringraziamenti ed i sensi della migliore osservanza.

Il Sindaco — *D. Pecile*

Il «Corriere» del Friuli sconfessato dal Papa e soppresso

L'Osservatore romano pubblica:

«La Santa Sede ha constatato con dolore che alcuni giornali tanto esteri che italiani, hanno dato ingiustificate ed eccessive interpretazioni all'appello rivolto il 1.o agosto ai Capi dei popoli belligeranti, ed ha trovato specialmente deplorevole un articolo comparso nel *Corriere del Friuli* dal titolo: «La risposta alle trincee».

«Per pubblica dimostrazione di biasimo contro siffatte interpretazioni Sua Santità tenendo anche presenti i sentimenti di rammarico espressi con ogni sollecitudine dall'Autorità ecclesiastica locale, per l'anzidetto articolo, ha ordinato che, indipendentemente da qualsiasi altra analoga misura, il detto giornale cessi senz'altro le sue pubblicazioni».

«*Il giornale, a cui si allude* — così *commenta il* Giornale d'Italia — *fu già sequestrato dal Comando Militare a Udine: l'articolo che esso pubblicava era un eccessivo [illegible] di pace basato sulla Nota del Pontefice, alla quale si dava un'interpretazione arbitraria, che il Vaticano ha ora sconfessato col suo provvedimento*».

I cuori pietosi

La gentile contessina Elisa de Puppi, con atto veramente umanitario, inviò al Signor Sindaco, per i danneggiati di S. Osvaldo, la somma di L. 50 e i nipoti della stessa numerosi capi di vestiario.

La Giunta Municipale espresse all'ottima contessina i più vivi ringraziamenti.

Ne «La Sera» di ieri abbiamo annunciato che il Ministro degli Interni, grazie alle insistenti sollecitazioni di S. E. l'on. Morpurgo e del R. Prefetto comm. Errante, aveva messo a disposizione del sindaco l. 25000.

La notizia era incompleta, nel senso che a sollecitare dal governo quel primo aiuto è concorso anche l'on. Girardini, il quale anche in questa dolorosa circostanza ha dato tutto la sua attività così presso il Governo come nelle altre forme possibili.

Gli appunti dell'avv. Driussi circa le iniziative private sono giusti — ma va peraltro osservato che quelle iniziative sorsero vedendo che le autorità pubbliche tardavano a muoversi, in quanto a chiamare la popolazione

Nè questo diciamo per sollevare appunti di sorta: conosciamo quanti oggi siano gli ostacoli allo svolgimento delle varie attività: ma per giustificare quelle iniziative che rispondevano e rispondono ad un sentito bisogno del sentimento fraterno che lega fra di loro i figli di una stessa terra.

Per la navigazione interna

Sabato si è riunito nella sede della Camera di Commercio il Comitato Friulano per la navigazione interna.

Presiedeva il vice presidente comm Emilio Pico, il quale diede comunicazione della seguente lettera di S. E. l'on. Morpurgo, presidente del Comitato:

«Ringrazio per il gentile invito, spiacente di essere impossibilitato ad intervenire alla importante riunione. Tengo però a farle giungere la fervida e cordiale mia adesione, e mi reputo ben fortunato se potrò rendermi utile per il raggiungimento dello scopo comune.

Per antica consuetudine di lavoro conosco la fede che anima tutte le egregie persone di codesto benemerito comitato, e son certo che tutte, con rinnovate energie, dedicheranno, in feconda unione, la loro attività per assicurare al nostro Friuli quelle comunicazioni che si renderanno ancora più necessarie dopo il felice spostamento della frontiera orientale e dopo la sistemazione della grande linea padana.»

Il comm. Pico, commemorato il compianto ing. cav. Riccardo Lorenzi, riferì sull'azione svolta e da svolgere dal Comitato. «Questa nostra guerra» egli disse, la quale ha dimostrato l'utilità di molte cose neglette; rivelate molte ricchezze nascoste; imposte ed attuate idee che erano patrimonio di pochi, ha dimostrato, fra l'altro, l'impellente necessità di utilizzare l'acqua scorrente dai nostri monti verso i nostri mari e di aprire nell'interno del paese vie d'acqua sia regolando il corso naturale dei fiumi, sia costruendo canali artificiali. Accennò al progetto della Litoranea Veneta da Venezia alla Laguna di Marano, compilato, per cura dei Comitati di Venezia di Udine e di Treviso, dal comm. ing. Erminio Cucchini, progetto che agevolò la rapida esecuzione del lavoro, quando l'Intendenza Generale dell'Esercito decise di aprire, per i bisogni della guerra, la via d'acqua da Venezia all'Isonzo. Così i fatti confermarono il prevalente interesse militare della linea, e la conseguente sua classificazione in prima categoria, come il Comitato Friulano aveva sempre sostenuto. Il piano della navigazione interna si viene ora allargando verso Monfalcone e Trieste, come pure nella zona padana, dove grandi lavori sono in corso o in progetto. Tanto più interessa dunque di mettere in comunicazione con la grande linea litoranea Udine, Pordenone, Sacile ed altri centri del Friuli.

Per quanto riguarda il canale di Udine, il comm. Pico può annunciare che l'on. Sindaco con opportuna iniziativa, intende riproporre il progetto già studiato in varie epoche e con diversi obbiettivi e che dai nuovi eventi sarà forse ricondotto al tracciato Benini del 1666, il quale considerava il canale navigabile da Udine a Cervignano. Ma, osserva, gioverà coordinare il tracciato con quelle di altre linee di navigazione, alla bonifica delle zone acquitrinose all'impiego delle forze idrauliche ed al problema della viabilità, tenendo anche presenti i bisogni di Gorizia e del Friuli orientale.

Il comm. Pico così conclude: «Il Comitato Friulano, come ebbe a preparare, fino dalla sua costituzione, il progetto del canale litoraneo che oggi permette la navigazione interna dal Po e da Venezia fino all'Isonzo procederà agli studii dei nuovi e complessi problemi dei quali, ho fatto cenno ed è da augurarsi che gli sforzi nostri siano apprezzati nelle alte sfere, dalle quali ne dipende principalmente l'attuazione.

Così avremo predisposto per il dopo guerra un lavoro proficuo ai reduci dalle trincee e preparato al Friuli ed alla Nazione quel benessere economico, il quale non può e non deve mancare come corollario dell'auspicata vittoria finale.

Con questi sentimenti e con il pensiero rivolto al popolo in armi che sta lottando, alla fronte come nell'interno, per il raggiungimento dei più alti ideali della patria e della civiltà, invito a mandare un evviva augurale al Capo dello Stato, che impersona tutte le virtù di nostra gente.»

L'assemblea rispose con un applauso e quindi approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Friulano per la navigazione interna, considerato che col progetto, da esso predisposto, della Litoranea Veneta e con l'avvenuta costruzione della Litoranea da parte dello Stato il suo programma non è compiuto poichè restano da farsi i progetti dei canali di diramazione, come quelli di Pordenone e Sacile già inclusi nel piano stabilito a Venezia fra i tre Comitati veneti di Navigazione interna e il Magistrato alle acque e come quello da Udine alla Litoranea di cui assunse la felice iniziativa l'on Sindaco di Udine, e come le altre sistemazioni della Navigazione interna dal Friuli alla Litoranea che non erano comprese nel detto piano;

dà mandato alla Presidenza di concordare col Magistrato alle Acque con l'ing. comm. Erminio Cucchini e con i rappresentanti degli Enti locali con la propria Commissione tecnica l'ulteriore programma di lavoro e la compartecipazione finanziaria per i progetti dei canali navigabili da Udine e da altri centri alla Litoranea Veneta.»

Il conte Tullio rappresentante la Provincia raccomandò che lo studio del canale di Udine si ispiri al concetto di conciliare i bisogni della navigazione con quelli dell'irrigazione adibendo all'una e all'altra le acque che a ciascuna saranno indispensabili.

L'ing. Cuduguello e il comm. Pico diedero assicurazione in proposito

Il conte Giuliano di Caporiacco diede lettura della relazione dei Revisori dei Conti che venne approvata come venne approvato il bilancio preventivo 1917 presentato dalla Presidenza.

Furono infine riconfermati nelle cariche S. E. l'on. Morpurgo presidente il comm. Emilio Pico vice Presidente il cav. dott. Gualtiero Valentinis, segretario cassiere ed i Revisori conte cav. dott. Giuliano di Caporiacco il comm. prof. Domenico Pecile e il comm. Luigi Spezzotti.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Burro a buon prezzo — Alla stazione per la Carnia è stato riscontrato l'ammanco di 14 chilogrammi burro. Non credo sia tanto difficile scoprire chi se lo ha fatto suo.

Anche la cioccolata — E' sempre alla Stazione per la Carnia si riscontrano gli ammanchi.

E' stato rilevato il furto di otto kg. di cioccolata.

E quando cesseranno questi fatti deplorevolissimi?

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15 40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

—Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

— Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12,25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 27. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18 45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palanova) 10 40 — 20 28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13 25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11 15 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L.1,50

Offerte d'impiego

Tecnico falegname Romano Cuderin ricerca operai falegnami, fornisce tutti attrezzi occorrenti del mestiere, e assume qualsiasi ordinazione di lavori, e lastre. — Via Cedroipo n. 8.